

- Un mese a Sambuca (pag. 2)
- Medaglia d'Oro all'enologo Maggio (pag. 2)
- Elezioni: Così ha votato Sambuca (pag. 4)
- Sambuca, dove vai? (pag. 5)

La Voce

DI SAMBUCA

LA LEZIONE DEL 28 MARZO

La «destra» va al potere. Se n'era persa la semenza.

Vi ritorna dopo centoventiquattro anni.

Si riesuma, insomma, una cariatide. E anche se i tre moschettieri (non è meglio scrivere Be-Bo-Fi?) vorrebbero far credere che non si tratta più di destra, bensì di centro, con buona pace dei tre leaders, riteniamo che di destra d.o.c. si tratta.

E diciamo subito il perché parlando di «destra» soffriamo di idiosincrasia.

Conosciamo i motivi del crollo del prototipo, delizia di Cavour, definita «Destra Storica», che fu al governo della Giovane Italia, per cinque lustri (1861-1876): i pesanti balzelli, il fisco cioè. Che potrebbe, oggi, essere interpretata come corretta esigenza della «ragion di stato». Ma così non fu perché, in proporzione al misero reddito, alla povertà e alla disoccupazione imperante, i poveri sopportavano oneri maggiori che non i latifondisti e i benestanti.

Il cocktail Be-Bo-Fi ci offrirà la pietanza della «Destra Storica». Della peggiore politica, cioè, che flagellò l'Italia precrispina e pregiolittiana, che provocò l'«emigrazione selvaggia», lo spopolamento dei piccoli paesi, l'abbandono delle terre e dei feudi rendendoli terre «vacanti».

In quegli anni da Sambuca emigrarono nelle Americhe famiglie intere riducendo la popolazione da dodicimila abitanti a otto mila circa.

Nacque così la «Questione Meridionale» che purtroppo, a un secolo e passa di distanza, resta sempre «questione». Interessanti sono, di quegli anni, le interpretazioni di Rudini, Colajanni, Pareto e di altri grandi sociologi ed economisti, circa il fenomeno della diserzione di mezza Italia.

Ora indipendentemente dalle ripercussioni che potrà avere a livello nazionale la nuova politica di destra (e di che destra!) è da vedere quali conseguenze subiranno le regioni meridionali, e nella «fatti specie» la Sicilia e, quindi, Sambuca. Il «federalismo» potrà essere l'ultimo cappio per strangolare definitivamente il Sud.

Certo una città come la nostra, che vanta il primato democratico-progressista — nonostante qualche stonata cornacchia ne vuole sminuire il ruolo storico — non può che risentire riflessi negativi. Una città democratica che si è sviluppata grazie anche o soprattutto al suo ruolo politico, al conquistato riscatto da assurdi vassallaggi che resistettero sino agli anni quaranta (il «voscenza benetica», il «vui» dispregiativo, o il «tu» dato da un giovin signore ad un contadino settantenne), che oggi, grazie alle conquiste democratiche è stato superato; al diritto di sentirsi autonomi dall'umiliante «buttanu bisogno», alle svolte che furono e sono: il lavoro, il progresso civile, la onestà amministrativa, l'abnegazione degli uomini che furono alla guida della cosa pubblica, a tempo pieno, per vivere, con i cittadini e tra i cittadini, sono fatti irreversibili.

Tutto ciò va fatto conoscere ai giovani. Devono sapere i giovani di Sambuca che durante le svolte autoritarie, dall'esperienza dei «Fasci Siciliani», brutalmente soppressi, all'altra esperienza ventennale del PNF, Sambuca ebbe i suoi confinati, i suoi martiri, i suoi emigrati clandestini per non subire disprezzi, imposizioni, galere.

Finiamola, quindi, con gli idilli sotto le finestre di imbellettate sirene.

Torniamo al realismo politico.

Noi non vogliamo essere vati di sciagure. Ma profeti di speranza.

È una esperienza nuova per l'Italia di fine secolo, questa della destra al potere.

Nulla possiamo preconizzare, anche se all'orizzonte le caravelle delle nuove scoperte traballano in danze contrastanti e pericolose per il futuro delle certezze.

Possiamo, però, attenerci alla riserva che ci viene raccomandata da Terenzio: «Cras credo, hodie nihil»; che tradotto significa: «Credere (a Be-Bo-Fi) domani, oggi non ci credo».

Alfonso Di Giovanna

A seguito dell'iniziativa del Sindaco Montalbano

Rilancio della Cantina Sociale «Cellaro»

La Cantina Sociale esce finalmente dalle torbide acque del paventato fallimento - A seguito dell'iniziativa dell'ex Sindaco Salvatore Montalbano, la Cassa Rurale e Artigiana accetta l'iniziativa del salvataggio - Eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione.

La Cantina Cellaro è salva. A seguito dell'iniziativa del Sindaco S. Montalbano, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale, ha operato un salvataggio di grande portata economica e sociale.

Domenica, 13 marzo, è stata convocata l'assemblea dei soci per votare i nove componenti del Consiglio di Amministrazione, i tre Sindaci, i Sindaci supplenti, i tre membri del Collegio dei Proviviri.

In altri termini: il nuovo Consiglio di Amministrazione ha alla guida il Direttore della Cassa Rurale. Dr. Tommaso Di Giovanna e alcuni funzionari, impiegati e componenti del Consiglio di Amministrazione della stessa «Cassa». I rimanenti sono soci. Un'intelligente operazione che dà sicurezza agli imprenditori agricoli e rimette in moto la fiducia in una struttura economica fondamentale per la collettività sambucense.

Si può sperare in una buona navigazione di questa iniziativa?

Con la massima sicurezza possiamo dire che: Sì, si può avere fiducia e speranza in questa operazione di alta chirurgia economico-finanziaria, nonostante tutto.

I risultati delle votazioni si possono leggere a pag. 4.

Rifiuti

L'emergenza continua

Quella del 1994 sarà ricordata, a Sambuca, come una Pasqua trascorsa in mezzo alla spazzatura. «È uno spettacolo vergognoso — dicono in molti — indegno di una cittadina che ha fatto da modello per la cura scrupolosa della pulizia che da sempre l'ha contraddistinta». Ma i rifiuti continuano ad accumularsi, inesorabilmente, ai margini delle strade. Le zone periferiche dove sono stati collocati i cassonetti sono già stracolme. A nulla valgono ormai un furgone che il Comune fa circolare lungo il corso principale per raccogliere scatole e cartacce e il buonsenso di alcuni cittadini che vanno a buttarle lontano dal centro abitato i sacchetti di plastica.

La situazione è estremamente difficile e non si sa, almeno nell'immediato, come fronteggiarla. Allo stato attuale sono rimasti senza risposta i due appelli rivolti dal commissario straordinario dottor Antonino Emmola, all'assessorato regio-

La ballata dei «Commissari»

Di vera, autentica «ballata» si tratta.

A seguito dello scioglimento del Consiglio, operato in una cinquantina di Comuni della Sicilia, perché inadempienti relativamente ai Piani Regolatori Generali, l'Assessore Regionale agli Enti Locali ha seminato in mezza Sicilia altrettanti «Commissari».

A Sambuca, come del resto negli altri Comuni colpiti da scomuniche, dopo lungo lasso di tempo, viene mandato il Dr. Ferdinando Piooppo (10 marzo 1994). Il quale, dopo tre visite, non si fa più vedere.

Ne spunta un secondo che arriva nella Terra di Zabut l'8 marzo. Si tratta del Dr. A. Emmola.

(segue a pag. 7)

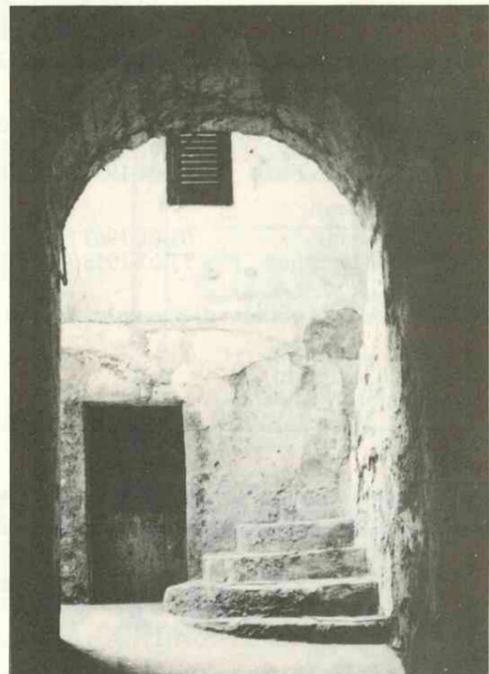
«La Voce di Sambuca» è al suo 35^{mo} Anno di vita. Per ricordare questo lungo cammino pubblichiamo un volume di memorie redatto da Michele Vaccaro: «La Voce... un cammino di speranza i 35 anni di un periodico» che sarà dato in omaggio ai nostri abbonati

ABBONATEVI!

Vi sarà regalato...
...Un Cammino di Speranza

Michele Vaccaro

“LA VOCE”...
UN CAMMINO DI SPERANZA
I 35 ANNI DI UN PERIODICO



La Voce Editrice

ARTE IN AGRIGENTO E DINTORNI

Intervista a Rosetta Romano



Rosetta Romano, critico d'arte, Direttrice della Galleria d'Arte «Esseaerre», un punto di riferimento della cultura agrigentina.

Qual'è l'attuale panorama artistico nella città di Luigi Pirandello, quali sono i pittori che si affacciano all'orizzonte dell'arte agrigentina, ne parliamo con un esperto: Rosetta Romano, direttrice artistica della galleria d'arte Esseaerre di Agrigento che in una breve intervista delucida quali sono le reali prospettive dell'arte agrigentina. Alle nostre domande così risponde Rosetta Romano: «Prima di tutto vorrei fare una

precisazione; io non sono una addetta ai lavori e questa non è una notizia, una cosa peregrina, se pure lo fosse la critica non può essere considerata normativa, se mai possiamo parlare di considerazioni soggettive, ma non soggettive tout-court perché è opportuno per accedere alla critica fare un esame comparativo fra le varie gradazioni dell'arte ed allora noi in questa sede potremmo chiederci e potremmo discutere su un ar-

gomento ben preciso: quale realismo oggi è chiaro, che il realismo di Villarroel non è quello mediterraneo, non è quello americano, non è quello che ha una connotazione particolare, è il realismo di Villarroel. Da questa realtà dobbiamo partire.

Io mi sono occupata prevalentemente di pittura, ma non come un reparto stagno bensì come attività complementare, attività artistica complementare alla letteratura, al teatro, al cinema. Io sono appassionata di Teatro. Mi sposto continuamente da Agrigento a Palermo per vedere gli spettacoli sia del Dante che del Biondo, specialmente più impegnati al cinema a vedere films impegnati, quindi come dicevo in un'altra intervista, è una questione di interdisciplinarietà non semplicemente di attenzione alla pittura. Per quanto poi riguarda la pittura, c'è stato un periodo felice della mia vita in cui mi sono dedicata esclusivamente a questa attività, tant'è che ho cercato di passare dall'aspetto teorico della casa, alla prassi attraverso un lavoro che mi impegnasse diretta-

mente, con i pittori. Così è nato lo studio d'arte Romano. Quale pittura prediligo? Quando il pittore è tale nel senso che è un artista, per me tutti i generi possono essere congeniali. Chiaramente io mi sono formata intellettualmente subito dopo la guerra, nell'aula dell'esistenzialismo, dell'espressionismo, quindi tutte le forme che attirano, tutte le forme di astrazione mi sono congeniali in quanto io il problema dell'esistenza l'ho visto secondo l'angolazione di Kierkegaard. Ho letto con particolare entusiasmo Joyce, Proust, Svevo per gli aspetti che ha in comune con i grandi scrittori francesi, quindi non posso dire che realismo in sé e per sé sia una pittura, una dimensione che mi gratifica, che mi entusiasma. Assolutamente no, però non potrei disconoscere i meriti del neo-realismo italiano nel cinema. Certo non sono una grande ammiratrice della pittura dell'Ottocento, del verismo italiano o del verismo meridionalistico vero e proprio perché non si coniuga con quello che è il mio concetto dell'esistenza. Ciò non toglie che le forme del realismo del tipo migliore debbo-

no necessariamente coinvolgersi anche come testimonianza storica. Perché in fondo c'è connessione tra realismo e storia. Potremmo il discorso porlo nei termini dell'estetica marxista, mentre sarebbero alienanti le forme che si scrivono nell'espressionismo, l'alienazione è la dimensione a cui si accedeva negli anni cinquanta, quando c'era tutto un mondo da scoprire, tutta una stanchezza da superare e mille delusioni che prendevano i giovani che, nel momento faticoso della liberazione, avevano pensato invece di ricostruire l'Italia ed il mondo. Per quanto riguarda i pittori non potrei fare una graduatoria ma semplicemente dire che, almeno ad Agrigento e provincia, il "quadro" è in funzione dell'arredamento e spesso il compratore preferisce le riproduzioni agli originali, per un complesso di cose; non ultimo il fattore economico. C'è da aggiungere che nella galleria d'arte Esseaerre in questi ultimi tempi sono state allestite numerose mostre di successo fra cui: Giambecchina, Parlagreco, Lombardo, Vernengo, Benedetto, Cascella ecc. ».

Calogero Terrana

Nei Vicoli Arabi: ARTE

Scultura viva: Salvino Trubiano

Continua a sorprendere lo scalpello di Salvino Trubiano. Dalla «pietra» e dal «marmo» Trubiano ora si cimenta con il legno. Tematiche che richiamano epoche e civiltà lontane ma sempre presenti nella coscienza del «Credo» sia di quello della caverna che del grattacielo di Manhattan.

*

PERSONALE DI PITTURA



China su cartoncino

MIMMO MIGLIORE

Una moltitudine di immagini, una poliedrica vocazione al polivalente che cola nella riflessione e nella co-

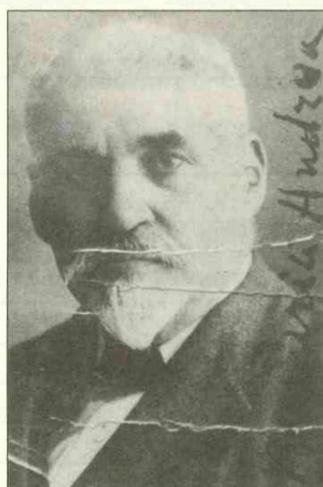
Andrea Maurici inedito di generosità

Per quanto si possa studiare, con la più grande serietà e lungamente, un autore (bisogna ammettere) capita sempre di trovarsi davanti a sorprese (piacevolissime), spesso casuali, che ci fanno scoprire ancora fatti ed episodi in cui il personaggio in questione si riveste di nuova luce. Si finisce così per aggiungere altri tasselli a quel meraviglioso puzzle che è la ricerca.

Io ho dedicato molto tempo agli studi sul Prof. Andrea Maurici e penso di avere dato un valido contributo alla conoscenza del mondo etico-culturale in cui Egli visse, pubblicando qualcosa in merito. Occorre ancora una volta sottolineare come lo storico-letterato sambucese sia stato un uomo di cultura di notevole spessore nella Sicilia tra l'800 e l'inizio del nostro secolo. Molte sono le sue opere pubblicate, tante anche quelle andate distrutte. Ancora oggi le sue opere maggiori vengono lette e studiate, citate nelle bibliografie dei testi di storia, specie quelle che trattano degli avvenimenti che segnarono la storia dell'unità d'Italia.

In un mio quadernetto, edito da Civiltà Mediterranea, ho raccolto molte notizie sullo storico sambucese ma poco avevo potuto scrivere sulla sua vita privata che continuava a rimanere avvolta nel mistero. Come viveva? Che volto aveva? Si dice che più di uno a Sambuca possiede una foto che ritrae il Prof. Andrea, ma nessuno ha mai sentito il bisogno di pubblicarla, di renderla nota, rimanendo a tutt'oggi sconosciuta la figura fisica di questo illustre sambucese.

Il caso ha voluto che io conoscessi la signora Rea-Liberati. Essa è una giovane donna palermitana il cui figlio è appassionato praticante di sports acquatici, venuto a gareggiare a Sambuca al Lago Arancio in occasione di uno dei tanti campionati di sci nautico. Qui ha saputo dell'esistenza del mio libretto e si è messa in contatto con me per chiedermene una copia. Abbia-



mo parlato a lungo e la signora Rea che conosce la storia del Prof. Maurici mi ha sinteticamente raccontato alcuni particolari.

Il Prof. Andrea Maurici non si sposò, fu uomo che praticò i comandamenti cristiani e la solidarietà verso i ceti più bisognosi, impegnato ad alleviare le sofferenze degli umili. Lungo e provato fu il suo impegno presso gli orfanelli del Convitto Nazionale. Un bambino piccolissimo, orfano fu preso sotto la sua amorevole cura e cresciuto come un figlio, aiutato in questo dalla fedele governante. Questo giovane: Liberati, venne anche nominato erede universale del letterato sambucese anche se dei cavilli giuridici fecero sì che egli non potesse godere di tali lasciti secondo la volontà espressa dal suo tutore.

S. Maurici

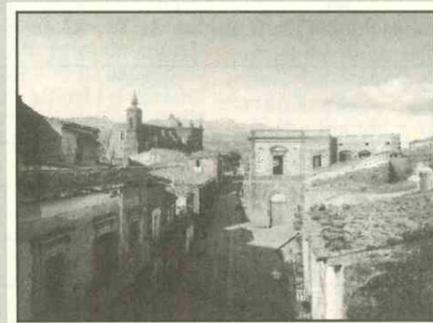


Centro Ricerche Zabut

92017 Sambuca di Sicilia - Ag -
Via Teatro - C/le Ingoglia, 15
Tel. (0925)94.32.47 - Fax (0925)94.33.20

RICERCHE E STUDI PER
LA VALORIZZAZIONE
DELLE RISORSE AMBIEN
TALI E LO SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO

Sambuca in bianco e nero



Alfonso Di Giovanna
«Sambuca in bianco e nero»
CERIZ Edizioni
Pag. 191 - L. 25.000

Le nostre glorie, le nostre miserie viste attraverso una selezione di 75 foto in bianco e nero, dal 1881 al 1990. Le didascalie, le note storiche e gli aneddoti, attraverso preziosi flashback, ricuciono un secolo e passa della vita della nostra Comunità.

27-28 marzo:

Sambuca ha votato così

SENATO 1994

SEZ.						Bianche	Nulle	TOTALE
1	326	29	108	40	1	12	12	528
2	279	42	103	35	1	26	20	506
3	278	37	83	35	—	24	33	490
4	206	32	115	34	1	26	13	427
5	233	30	57	36	—	11	20	387
6	216	38	124	40	2	18	21	459
7	183	40	96	43	—	12	19	393
8	253	18	100	25	2	11	20	429
9	234	17	90	42	3	22	18	426
TOT.	2.208	283	876	330	10	162	176	4.045

Votanti 4.045; maschi 2.038; femmine 2.007; 74,90%

CAMERA 1994 - COLLEGIO UNINOMINALE

SEZ.	IMBORNONE	BONGIORNO	D'ANNA		Schede Bianche	Schede e voti Nulle	Voti cont. e provv. non ass.	TOTALE VOTI VALIDI
1	94	428	61		18	21	18	640
2	78	361	62		36	32	—	569
3	78	355	51		30	35	—	550
4	100	264	68		36	18	—	486
5	54	302	43		19	28	—	446
6	84	513	63		33	39	—	534
7	75	261	76		22	16	—	450
8	73	341	48		17	33	—	512
9	85	322	48		27	30	—	512
TOT.	721	2.950	520		238	252	18	4.699

Votanti 4.699; maschi 2.362; femmine 2.337; 75,30%

PROPORZIONALE CAMERA 1994

SEZ.														SCHEDE			TOTALE
														Bianche	Nulle	Cont.	
1	20	42	70	29	15	19	3	4	1	28	1	343	3	20	28	14	640
2	8	57	58	9	20	10	1	2	—	31	4	308	6	27	28	—	569
3	8	45	62	23	11	3	2	—	—	31	4	288	4	36	33	—	550
4	26	36	63	17	21	12	2	5	—	45	3	219	2	20	15	—	486
5	8	31	38	5	13	9	2	—	—	24	2	258	2	16	38	14	446
6	8	47	63	25	28	16	6	1	—	45	2	227	1	28	37	—	534
7	13	47	61	21	11	7	4	4	—	49	1	204	3	12	13	—	450
8	5	30	69	25	15	7	2	2	1	338	—	269	6	20	28	—	512
9	12	19	68	10	10	19	3	—	—	22	2	278	8	32	29	—	512
TOT.	108	354	552	164	144	102	25	18	2	308	19	2.394	35	211	248	14	4.699

Votanti 4.699; maschi 2.362; femmine 2.337; 75,30%

CAMERA 1992

SEZ.	REFEREMD.	MSI-DN	PDS	LEGA LOMBARDA	LA RETE	LISTA PASTELLA	PSI	RIFOND. COMUN.	PLI	PSDI	PRI	DC	VERDI	RIFOND.	SCHEDE			TOTALE
															Bianche	Nulle	Cont.	
1	—	—	8	234	—	1	—	138	12	14	12	1	179	1	2	13	—	599
2	1	2	—	202	1	4	—	158	18	15	19	—	211	1	13	8	—	632
3	1	—	1	157	1	13	—	164	11	6	36	1	199	—	8	8	—	590
4	1	1	12	118	—	17	1	114	16	5	12	1	244	—	7	9	—	542
5	—	—	3	165	—	3	—	107	15	4	16	3	169	—	13	7	—	485
6	3	—	3	150	—	17	2	112	8	9	26	—	261	—	10	7	—	591
7	—	1	3	103	—	3	1	98	11	10	16	4	229	—	4	11	—	479
8	—	—	1	114	—	13	1	128	10	10	30	3	190	1	3	10	—	501
9	—	—	1	149	—	7	1	128	19	6	10	2	170	—	4	7	—	493
TOT.	6	4	32	1.392	2	77	6	1.147	120	79	177	15	1.852	3	64	83	—	4.912

Votanti 5.059; maschi 2.479; femmine 2.580; 82,46%

SENATO 1992

SEZ.	PSDI	RIFONDAZIONE	PLI	PSI	PRI	LA RETE	PDS	FEDERALISMO	REFE-RENDUM	LEGA LOMBARDA	MSI-DN	VERDI	DC	SCHEDE			TOTALE
														Bianche	Nulle	Cont.	
1	4	4	10	294	—	1	167	—	—	—	4	—	29	5	11	—	513
2	1	11	5	352	1	5	145	3	1	—	—	—	25	14	17	—	549
3	2	10	9	345	—	7	110	—	—	—	1	—	34	9	9	—	518
4	—	10	10	306	—	8	82	—	—	—	2	3	42	10	7	—	463
5	2	15	3	255	—	3	118	—	—	—	2	1	31	9	9	—	430
6	—	8	5	319	2	14	121	—	—	—	—	1	48	8	5	—	518
7	1	9	14	259	—	4	92	—	—	—	2	—	41	4	11	—	422
8	1	3	5	265	1	12	103	—	—	—	—	1	21	4	5	—	412
9	1	11	4	244	1	2	111	—	1	—	2	1	26	6	17	—	404
TOT.	12	81	65	2.639	5	56	1.049	3	2	—	13	7	297	69	91	—	4.389

“dici l'anticu...”

a cura di Antonio Gagliano

Arma e cammisa l'avemu divisa Anima e camicia l'abbiamo divisa.

Stando così le cose, ciascuno faccia il proprio dovere secondo coscienza, anche se i risultati saranno differenti e quindi non condivisibili.

A un marito che citò tale proverbio alla moglie questa rispose: «Vero! Ma i debiti da te contratti a causa del gioco, come li abbiamo?».

Ariu nettu nun havi scantu di trona Aria pulita non teme i tuoni

Chi ha la coscienza pulita non teme alcunché; chi invece ha carbone bagnato, ha paura anche della propria ombra.

«Noi portiam sempre dentro di noi un giudice incorruttibile, il quale incessantemente prende il partito della virtù, contro le nostre più favorite passioni; che nei maggiori trasporti delle nostre passioni, ne risvegliano le idee del dovere, e che infelici ci rende anche in mezzo dei nostri piaceri e della nostra abbondanza (G.D. Sinzheim).

Aprili: una bona pi lavari li risini Aprile: una e buona per togliere la ruggine

Il contadino, così dicendo, spera che in tale mese, ma solo per uno o due giorni, ci sia pioggia continua e abbondante perché porti via la ruggine (puccinea graminis) accumulatasi, nei mesi precedenti, sulle foglie e culmi delle biade e perché le radici abbiano un po' di umidità, buona per fare sviluppare lo stelo.

GASTRONOMIA

Frittedda

Pi fari la frittedda ci vonnu favuzzi, piseddi e cacocciuli tenniri, pi sei cristiani pigghiatu un chilu di favuzzi cu la scorcchia, un chilu di piseddi e 'na dozzina di cacocciuli a spicchi fini. Faciti cociri nna un tianu largu e abbunanti cipudda tagghiaa fina cu mezzu bicchieri d'ogghiu e n'anticchia d'acqua. Quannu l'acqua svapùra, agghiuncitici prima li cacocciuli, facennuli suffiriri, poi li favi e pi ultimi li piseddi: mittitici un bicchieri d'acqua, cu sali e spezii, e lassatli cociri a focu lentu.

Quannu la frittedda è cotta si fa arfriddari un pocu e poi si mancia.

Frittella

È un piatto primaverile perché va preparato con fave verdi tenerissime, pisellini novelli, spicchi sottili di carciofi teneri: quanto più le verdure sono fresche e tenere tanto più la frittella viene saporita e profumata. Per 6 persone occorrono un Kg di fave con la buccia, un chilu di piselli e una dozzina di carciofi.

In un tegame largo e a fuoco moderato, lasciate disfare in olio e poca acqua una grossa cipolla tritata grossolanamente. Aggiungete prima gli spicchi di carciofi, poi le fave e per ultimo i piselli. Aggiustate di sale e pepe, versate ancora un bicchiere d'acqua e lasciate cuocere, a tegame coperto, sempre a fuoco moderato. La frittella va servita quasi fredda.

Dove vai, Sambuca?

C'è una grave preoccupazione nella nostra città circa le imminenti elezioni amministrative.

Nel partito, che detiene ancora la leadership della politica locale, si nichia. Non si ha il coraggio di fare la scelta di un sindaco e della relativa cordata. C'è un'angustia mentale, un guatarsi sospettoso; il passo del gatto, insomma, pronto a scattare sul topo.

In altri termini c'è aria pesante, subdola, bugiarda. Un paio di nomi, di auto-siders, che si studiano nelle mosse, negli atteggiamenti, nella denigrazione di presunti avversari interni, condizionano il meccanismo delle scelte. Insomma la mossa del gatto, che non vuol sentire le ragioni dell'innocenza di un topolino o di più topolini.

I quali costituiscono la piccola

ciurma del direttivo altrettanto nichioso. Parlano, quest'ultimi di «nuovo», ma non hanno il coraggio di scoprirlo, perché suggestionati da qualche consulente tutt'altro che non interessato alla posta.

Insomma si sta giocando sulla pelle di una città con carte sbagliate, lotte intestine, millantati crediti, strompazzati giudizi.

Di tutto! Eccetto la saggezza che non è solo nel «vecchio» o nei «vecchi», l'aria che tira è «giovane».

Le ultime elezioni amministrative, in Sicilia, insegnano.

La Voce, che segue attentamente la febbre sambucese, invita i responsabili di tanto disordine, arrivismo e incertezze, a ponderare la gravità dello smarrimento cittadino.

La Voce

VIDEOREGIME

L'alba del 29 marzo apparentemente è stata come le altre. Ci hanno svegliato i giornalisti televisivi delle reti nazionali e della Fininvest per comunicarci i risultati definitivi delle consultazioni elettorali che toglievano ogni ombra di dubbio al successo del leader di Forza Italia.

Già la sera precedente, subito dopo le prime proiezioni, i toni in TV si erano ammorbiditi, i giudizi erano più benevoli, lo humour aveva sostituito l'attacco frontale. Però a «Rosso e Nero» Sabina Guzzanti, nelle vesti di Berlusconi, sembrava blasfema, temeraria, ardita, come se fosse andata al di là dei limiti consentiti, ironizzando su chi, già nell'immaginario collettivo, occupava il vertice del potere.

Poi sullo schermo si sono alternati volti bui e sorridenti, ghigni beffardi e auguri borbottati a fatica, giustificazioni verisimili e analisi impietose sugli errori del Centro e della Sinistra, tutto in un clima di incertezza, di inquietudine.

In questa battaglia combattuta in modo aspro i mass-media hanno giocato un ruolo preponderante, permettendo al re delle televisioni di compiere il suo primo miracolo: creare in due mesi un partito credibile e sbaragliare gli avversari.

Con il passare dei giorni, in questa atmosfera di provvisorietà e di attesa la televisione continua a svolgere la sua funzione di specchio degli avvenimenti. Occhetto, Segni, Martinazzoli, sono spariti dagli schermi televisivi e verrebbe voglia di rivolgersi alla Raffai perché se ne

occupi in «Chi l'ha visto?». Sono stati rimpiazzati, in men che non si dica, dai politici «nuovi» sicuri, sussiegosi, a volte arroganti con una caratteristica comune: l'inflessione lombarda. Alcuni usano un linguaggio accessibile, altri si perdono dietro a neologismi, forestierismi, ad un lessico oscuro per la gente comune: antitrust, blind trust, dismissioni impossibili, federalismo, per non parlare di epurazione o di liste di proscrizione che evocano i secoli più bui della nostra storia.

Molti sembrano equilibristi, tanto sono bravi a svincolare davanti alle domande intriganti di chi, dall'altra parte della barricata, chiede loro che ne sarà della libertà di informazione e del pluralismo televisivo, quando, sbaraccato (come dicono loro) l'attuale consiglio di amministrazione della RAI, la maggioranza avrà il privilegio di controllare sei reti televisive.

E il telespettatore avveduto che ancora non ha perduto il senso critico si chiede come farà a proteggersi dalla videograzia, ad orientarsi nel labirinto di notizie somministrate dall'alto e si interroga inquieto sul valore che potrà avere, in un prossimo futuro, un referendum su federalismo o su altri temi, quando la TV con la sua penetrante capacità di plagio, riuscirà a pilotarci su una scelta che è stata fatta al vertice, lasciandoci l'illusione dell'autonomia.

Licia Cardillo

8 Marzo: dolori sulla scena

L'otto marzo quest'anno è stato ricordato come una giornata da celebrarsi all'insegna della solidarietà e dell'amicizia non come un rituale opulento di feste e di fiori.

Gli anni scorsi, che tristi anni, quante tragedie si sono consumate nel breve, brevissimo arco di pochi mesi: in Sicilia la guerra di mafia non si arresta anzi al contrario si inasprisce, fa stragi, miete vittime innocenti, nella vicina ex Jugoslavia inizia una guerra peggiore, un guerra, truculenta e fratricida, Caino che incessantemente negli anni continua ad ammazzare l'altro fratello e così il mondo perpetua una storia vecchia e terribile. Anche per questi fatti che a tutto invitavano fuorché a festeggiare, le donne di S. Margherita e Sambuca hanno proclamato l'otto marzo giornata della solidarietà. Una giornata ricca di appuntamenti messi a punto dal Comune di S. Margherita Belice e dall'Associazione «E. Navarra».

Iniziata alle 15 nella Piazza antistante il Comune dove l'assessore Margherita Cacioppo insieme al padre di Emanuela Loi (il primo agente di polizia-donna-morta in una strage di mafia, l'eccidio Borsellino) hanno intitolato una piazza all'agente trucidato. Poi tutti insieme al museo Civico per vedere la mostra fotografica di Carla Aleo Nero, Roberta Indovina e Cinzia Giordano ed assistere ad un incontro con la dott.ssa Lia Garofalo e l'assistente sociale Giusi Graffeo per parlare di consultorio e di come questo dovrà funzionare. In tarda serata al Teatro Comunale Licia Cardillo ha introdotto questa seconda parte dedicata alle donne che in Bosnia subiscono una doppia guerra, delle armi, della morte ed una ancora più infame quella dello stupro etnico e di massa. Ad interpretare sulla scena questo dolore con canti, poesie e storie sono state: Marilena Monti, Mariangela Galante ed altre.

Commenti all'arsenico

Forza Italia (13 Club pubblicizzati su tutti i quotidiani italiani) a Sambuca chiude. - «Era ora» -

Il P.D.S forte dei risultati elettorali fa uscire qualche mummia dal sarcofago e ne vuole candidare qualcuno - Jurassik PDS -

Sambuca che cambia, ovvero la lega sambucese chiede fiducia - per farne cosa! -

Lo sport preferito di qualche notevole della politica ruspante è diventato il trasformismo - Camaleonti con Garofani ancora appassiti addosso.

Missing famosissimo film e bellissima pellicola sembra potersi cucire addosso al PSI e alla DC sambucese Missing (scomparso).

Tutti vogliono diventare primo cittadino di Sambuca - spirito di abnegazione o velleità ed ambizione personale?

Per chiudere a Sambuca l'immondizia ci inonda, in ogni senso.

Anonimo

E... allora Forza Italia

Ore 18,30, stazione di Verona, una signora nei locali della Sip alla cassa del posto telefonico parla animatamente di politica, fa l'analisi del voto a due giorni dall'amara sconfitta dei progressisti e soprattutto inveisce contro i siciliani, lancia strali, usa parole dure, cerco di ascoltare in silenzio, poi intervengo e chiedo il perché di tanto astio nei confronti della gente di Sicilia. All'inizio si rifiuta di rivolgermi la parola, intanto spiego intuendo le sue idee politiche, che provengo dalla provincia di Agrigento, da quell'unico puntino rosso di tutta la regione. Confortata dalle mie parole comincia ad esporre le sue ragioni, mi chiede, come si può il giorno prima votare per Caponnetto e il giorno dopo per i vari Miccichè che affollavano il polo della libertà, mi chiede, come si possono

svendere così i simboli dell'antimafia con sconosciuti? Come si possono fare le catene umane, scendendo in piazza e poi dimenticare? Stavolta mi vergogno, e penso di non poterle dare torto. Come chiarire questa repentina traslazione? Lo ammetto, il 28 marzo scoraggiata dal risultato elettorale pensavo alla mia Sicilia, quella Sicilia fino a ieri sottomessa allo strapotere democristiano, ai padrini politici, e così mi appariva di nuovo soggiogata, incapace di rinunciare al dominio di qualcuno.

La finta Sicilia altera, forte, inossidabile aveva ripreso miseramente a questuare; maledetto lunedì, tutti, tutti insieme servili e silenziosi sono passati dall'altra parte, sono passati in massa dalla parte del Cavaliere, mandando al diavolo anni di lavoro, lotte, disperazioni, mandando al diavolo le donne del digiuno, i libri imbarazzanti, le esperienze di solidarietà, la gente che stava riscrivendo la storia di questa città, i giornali scomodi, chiusi, che mai riapriranno, mandando al diavolo la città del silenzio che iniziava a sussurrare e che oggi, pare ripiombare nell'assoluto silenzio. Maledetta città.

Cosa brucia nel cuore dei siciliani, di quella gente che pensava sepolto il tempo dei postulanti, dei clientes, i tempi dei favori, i tempi delle prepotenze? Come spiegare agli altri che Miccichè sicuramente è onesto tanto quanto Caponnetto ma che l'inventore del pool era ed è un monumento nazionale, era ed è il simbolo vivente di una lotta appena iniziata, era ed è l'uomo che meglio di altri dimostrava che la Sicilia non è una striscia di terra da abbandonare ma un laboratorio dove si può e si deve ricostruire. Non so quello che accadrà nei prossimi giorni, non so quale sia la migliore via da perseguire, ma la prossima volta come spiegherò questo voto anomalo e strano, questo voto che manda a casa Caponnetto perché vuole il nuovo e forse non ricorda che malgrado i suoi settantanni era la prima volta che si presentava alle elezioni.

Giuseppe Lucio Merlo

Antonella Maggio

I Giovani dell'art. 23

Preoccupazione e attesa

(Glm) I 130 giovani di Sambuca dell'art. 23 attualmente sono impegnati in vari progetti e saranno occupati fino al 31 dicembre 1995. Tra loro molti diplomati e qualche laureato. «Diciamo basta ad ogni forma assistenzialistica — dice Riccardo Femminella — ed alle proroghe finì a se stesse. Chiediamo un rapporto di lavoro stabile e duraturo che ci permetta di sfruttare le esperienze e le professionalità acquisite in questi cinque anni». «Non si può vivere dignitosamente con appena 600.000 mila lire al mese — aggiunge Maria Maggio — che di fatto ci vengono erogate periodicamente ogni tre o quattro mesi. Non abbiamo diritto ad alcun trattamento previdenziale e pensionistico». Per fare valere in modo più incisivo le loro istanze, si sono costituiti in movimento. «Allo stato attuale — dice Enzo Catalano — siamo una prima cellula che comincia ad operare a Sambuca col proposito di estendersi a macchia d'olio tra gli altri giovani della Sicilia come sostegno e supporto del coordinamento provinciale e regionale già esistente». In particolare i giovani dell'art. 23 chiedono lo sblocco dei concorsi pubblici. «Nel solo comune di Sambuca —

dicono — ci sono 23 posti disponibili in pianta organica che da alcuni anni attendono di essere ricoperti». Come esempio più eclatante viene citato il concorso per tre posti di assistente all'asilo nido rinviato per ben due volte per intralci di ordine burocratico. Tra le altre richieste la tutela e l'utilizzo delle strutture sociali esistenti che potrebbero essere affidate a gestioni imprenditoriali giovanili. Sempre a Sambuca non riescono a decollare la casa di riposo per anziani, il centro sociale, il centro commerciale. Tali strutture sono nuove di zecca ma restano abbandonate e vanno in malora di giorno in giorno. Di fatti sono state più volte oggetto di atti vandalici. «Saremo presenti con forza e con determinazione — dice Giuseppe Montalbano — dalle prossime consultazioni elettorali per dare un impulso alla nostra comunità affinché si possano realizzare le nostre aspettative e quelle di tutti i giovani in cerca di una occupazione per una crescita economica e culturale della nostra società che non potrà mai esserci fino a quando non si daranno e si avranno certezze occupazionali».

ESSERE PRIMI DA ANNI NELLE POLIZZE VITA CI RENDE ORGOGLIOSI. E RENDE DI PIÙ AI NOSTRI ASSICURATI.

UNIPOL
ASSICURAZIONI
AMICA PER TRADIZIONE

vitaliva

LA POLIZZA VITA UNIPOL AD ALTO RENDIMENTO

Agenzia: Via Teatro C/le Ingoglia ☎ 0925/943247 - 92017 Sambuca di Sicilia

LABORATORIO DI PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITÀ CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64
Tel. (0925) 94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA

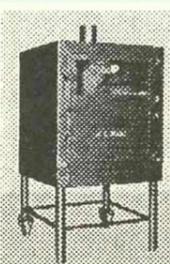
VIDEOTAPE

CENTRO PRODUZIONE FOTO

SVILUPPO E STAMPA

Corso Umberto I°, 37 - Tel. 0925/94.12.35
Laboratorio e Sviluppo Via Fantasma 32 Tel. 04 24 65

SAMBUCA
DI SICILIA



GIOVINCO
BENEDETTO

Lavorazioni in ferro
Aratri - Tillar
Ringhiere e Cancelli
Specialità:
FORNI A LEGNA



Via A Gramsci 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.32.52

«Vino vecchio in otri nuovi?»

In attesa che il nuovo governo si metta all'opera, bisogna prepararsi ad affrontare la data del 12 giugno quando i cittadini saranno chiamati ad eleggere i nuovi consigli comunali.

Una scadenza politica e amministrativa non meno importate e impegnative di quella del 27 marzo. E mentre nella campagna elettorale per le politiche quasi tutto si è giocato sull'assurda contrapposizione tra fascismo e antifascismo o tra comunismo e anticomunismo, dimostrando il popolo italiano di essere ancora provinciale e incapace di dare una vera svolta alla politica, le votazioni del 12 giugno le vincerà chi saprà essere credibile sul piano delle proposte concrete e saprà prendere di petto i problemi amministrativi più urgenti.

Perché i cittadini chiedono, più che discorsi politici, soluzioni concrete ai problemi del vivere quotidiano. È questa la vera posta in giuoco delle prossime elezioni amministrative da cui bisogna partire a ragionare sul futuro prossimo del nostro comune e quindi della nostra qualità della vita. Governare, amministrare correttamente, gestire una comunità non è certo facile e i problemi non saranno certo risolti l'indomani delle elezioni.

Ci vorrà un tempo ragionevolmente accettabile ma soprattutto idee chiare e programmi cuciti addosso alle esigenze dei cittadini, definendo le singole cose da fare, quando e come. E per questo sono convinto che Sambuca ha poco da cambiare.

Ha molto però da ripristinare: l'approvazione del piano regolatore, la riattivazione delle strutture che consentano la ripresa dell'attività edilizia, la ricerca di una superficie idonea per la discarica, il problema del traffico nel Corso Umberto e in Adragna durante il periodo estivo, ma anche il ripristino del senso civico, della buona educazione, della partecipazione attiva di ogni singolo cittadino alla cosa pubblica.

Prendiamo però coscienza del fatto che la buona stoffa, umana e morale, di chi sarà chiamato a guidare l'amministrazione comunale non basterà da sola a risolvere i problemi che abbiamo di fronte.

Di tutto c'è bisogno meno che di dilettantismo politico e amministrativo. Non sarà un caso che un Comune come Sambuca che da 50 anni non aveva conosciuto un solo giorno di crisi amministrativa sia finito per essere commissariato. La ricerca del «nuovo» e il ricambio repentino dell'intera classe politica ad ogni costo possono portare a delusioni atroci.

Il «nuovo» va inteso come ripudio della vecchia politica e delle vecchie astuzie e come impegno a sgombrare il campo da tutte le logore discussioni sugli «ismi» che poco importano ai cittadini alle prese ogni giorno con i problemi del lavoro e della disoccupazione.

Per ciò occorre una guida esperta e sicura, perché Sambuca non può permettersi il lusso di avere un sindaco a cui occorre un lungo periodo di rodaggio per rendersi conto degli ingranaggi burocratici e

amministrativi per operare con celerità e sicurezza o di gente che ha il vezzo di cambiare abito a ogni stagione politica. È da augurarsi che, coadiuvata da consiglieri e assessori giovani, volenterosi e capaci, vi sia una guida amministrativa competente, rigorosa e sicura che abbia nel passato dato prova di tali qualità. A Sambuca gli esempi e gli uomini non mancano.

Salvino Mangiaracina

Carteggio Reale

Andrea Maurici Docente e patriota

Roma, 18 gennaio 1916

Signor professore, Mi pregio informarLa che gli esemplari del «Ricordo patriottico», che Ella mi ha inviato per essere offerti in omaggio a S.M. il Re a nome degli Allievi della R. Scuola Tecnica Gagini di costì, vennero da me rimessi al Ministero della Real Casa, per competenza.

Con distinta considerazione

Il Tenente Generale
Primo Aiutante
di Campo Generale

Zona di Guerra 29-1°-1917

Egregio Signore, Sua Maestà il Re ha molto gradito l'omaggio cortese da Lei fattoGli, di alcuni esemplari della «commemorazione degli antichi allievi di cotesta R. Scuola Tecnica morti in battaglia», e sentitamente La ringrazia.

Con distinta considerazione

Il Tenente Generale
Primo Aiutante
di Campo Generale

Palermo li 12 Gennaio 1917

Mentre ringrazio la S.V. per lo invio che mi ha fatto del foglio commemorante gli antichi allievi della R. Scuola Tecnica Gagini caduti in battaglia, plaudo vivamente al patriottico pensiero, che ha ispirato la rievocazione dei gloriosi morti per la grandezza d'Italia, ed ho fiducia che gli alunni della R. Scuola sapranno trarne argomento per rendersi degni compagni di coloro, che così bene hanno meritato della Patria.

Con osservanza

Il Tenente Generale
Coman. Inter.
del Corpo d'Armata

La fede di un ex Consigliere Comunale

Pubblichiamo questa accorata missiva inviataci da Nino Palermo da Roma dove vive e lavora: titolare con la moglie di una farmacia nel centro della Capitale.

Lo ringrazio personalmente della bontà usata nei miei confronti. Nino Palermo, fu attivissimo componente del Consiglio Comunale dall'85 al '90. Il più giovane in seno a quel consesso: un proponente di iniziative che, lui della minoranza, seppe sempre dialogare, per il bene della nostra Città, con la maggioranza. Con giovani della sua stoffa si sarebbe potuto fare di più.

È superfluo dire che le proposte di Nino Palermo sono pertinenti e realistiche, in questa vigilia elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio.

Grazie Nino

Egregio Direttore è arrivato finalmente (w le poste italiane) l'ultimo numero del «La Voce» con un fondo dedicato ai problemi amministrativi e alle prossime elezioni, per cui colgo volentieri l'occasione per esprimere alcuni punti di vista che senza meraviglia alcuna mi trovano d'accordo con te. Sono passati circa cinque anni dalle passate elezioni ed è tempo, anzi con un po' di ritardo, di fare valutazioni e bilanci su questo passato prossimo, e perché no dare delle indicazioni per il futuro. È vero che una cittadina, una piccola comunità come la nostra non può pensare a delle rivoluzioni che accadono dall'oggi al domani ne ci si attendere possibili mutazioni, ma almeno nelle persone abbiamo l'obbligo e il dovere di sperare in qualcosa di veramente nuovo.

Intanto quattro anni sono volati inutilmente, invero sono serviti ad aumentare la disoccupazione, ad inibire nuovi finanziamenti, e in più a creare sfiducia nella gente. Ed è in dubbio che quel poco che durante questa legislatura si è fatto è merito di ciò che l'amministrazione Di Giovanna aveva iniziato. La cosa che in tutto questo ci consola è che questi uomini che hanno gestito le sorti del paese dal '90 ad oggi sono stati messi al bando dalla cittadinanza.

Ai posteri l'ardua sentenza o meglio a noi la triste condanna.

Credo non sia il caso di occuparsi del grigio passato è bene pensare a costruire un futuro che sia veramente diverso o la nostra Sambuca si incanalerà in un vicolo senza uscita. Il primo impegno di chi vuole dedicarsi a questa avventura di ricostruzione di una classe politica amministrativa capace ed onesta deve essere l'abbandono di qualsiasi impronta ideologica; in sintesi, andare alla ricerca di due schieramenti (la democrazia compiuta necessita di due forze contrapposte) che si diversifichino per programmi e uomini secondo le nuove indicazioni della politica e non secondo vecchi schemi e vecchie logiche. Per rendere ciò a cui mi riferisco forse è il caso di fare un esempio «io ex democristiano» non riesco a dialogare con una parte consistente del mio partito, eravamo profondamente diversi! pur militando dalla stessa parte politica, ahimè! eravamo separati anni luci da ciò che invece in politica deve unire «il modo di progettare, attuare, realizzare e così via. Oggi, caro ex sindaco Di Giovanna, capisco perché ero molto più vicino a te e ad alcuni dei vostri, proprio perché ad unirci erano i programmi e non le ideologie.

sono acriticamente padri e profeti di ciò che è stato e non potrà più essere.

Mi auguro che il giornale continui su questo dibattito, anzi lo apra ancor di più senza pregiudizi di alcun genere perché la prossima battaglia sarà fondamentale per la rinascita di Sambuca. La scommessa sarà sul far tornare la nostra città, agli «splendori» a cui tutti eravamo abituati.

Auspicio e propongo quindi, che il nostro giornale nei mesi a seguire ospiti tutte le voci che intendono dare un contributo di idee al dibattito. E perché non cercare di coinvolgere i più o meno illustri concittadini che si sono particolarmente distinti nelle loro attività professionali o imprenditoriali a dare una mano alla città futura?

Mi rivolgo, infine, senza alcun titolo se non quello di cittadino Sambucense che vive lontano e che è intenzionato veramente a rifondare Sambuca, ad impegnarsi in questo progetto perché sono sicuro che tutti vorremmo che Sambuca tornasse ad essere quella «perla» che tutti conosciamo.

Cari saluti.

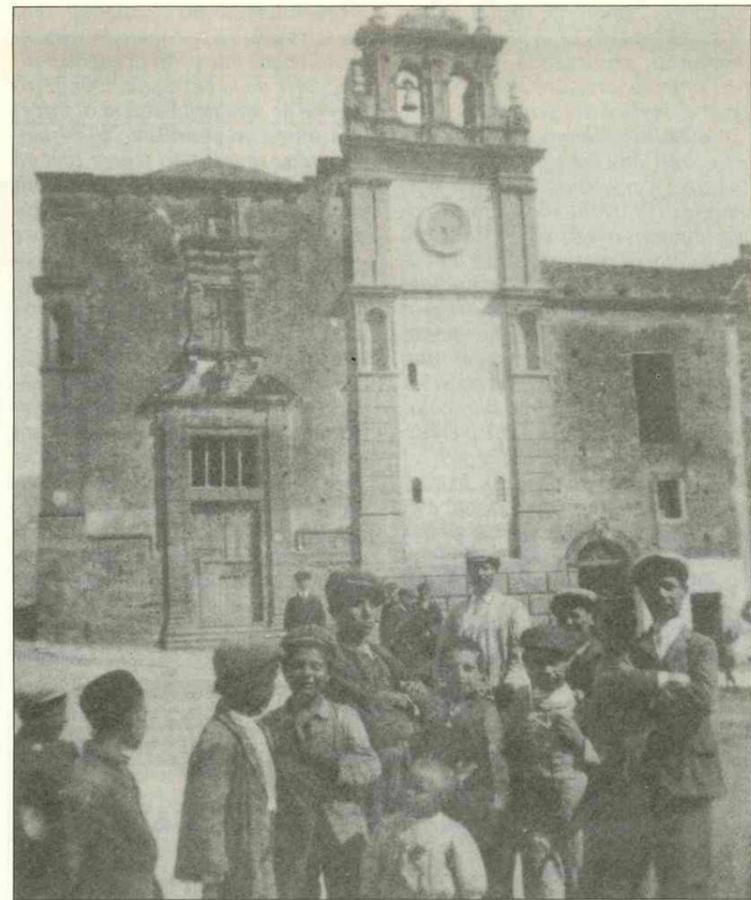
Nino Palermo

Per cui, caro Direttore, il nostro giornale, la società civile, i gruppi di volontariato, i circoli, le comunità scolastiche, di lavoro, i sindacati debbono prepotentemente togliere l'iniziativa ai vari partiti. E stranamente, ma a proposito, ricalza un vecchio detto: dimmi chi frequenti e ti dirò chi sei! Perché dico questo?

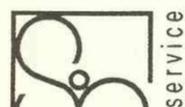
Proprio perché alcuni pseudo innovatori o figli del più bieco trasformismo con padrinnaggi politici degni del peggiore tritume politico sono annidati tra noi; costoro debbono essere fermati.

Nulla vuol dire presentarsi come il «nuovo» se già gli interlocutori

Ragazzi a Sambuca nel 1929



Una foto interessante che dovrebbe servire da «vademecum» per chi non conosce la storia della Chiesa dedicata ai Santi Sebastiano e Fabiano, e del glorioso «Ospedale Pietro Caruso».



Volilabor s.c.r.l.
STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI

VIA MONARCHIA 1 - TEL. 0925/94 29 88 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

"Pippo" sposato con una inglese, ha qui il suo regno: la clientela viene accolta dalla bellissima figlia (il cocktail siculo-inglese risulta davvero vincente). Antipastino con i rustici prodotti dell'orto o del mare e primi piatti a base di verdure locali e ricotta di pecora setacciata. Quindi, le miste grigliate di carni o pesci, con preminenza di salsicce di maiale (da settembre a maggio). Ottimi legumi e formaggi. In tempo di castrato questo è un buon indirizzo. Se prenotate, anche ottimo pesce. Discreta cantina e gioioso e familiare servizio. Sulle 35-40.000 lire.

Love is....



...Consumare Una Cena Insieme

ALBERGO
TRATTORIA
PER CHI HA GUSTO

Da PIPPO

C.da Adragna - Tel. 0925/942477
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Oggi Flashback

Nel giro di qualche mese tre nuovi movimenti politici sono stati costituiti a Sambuca. Si tratta del «Movimento Progressisti Pro-Zabut», «Sambuca che cambia», «Forza Italia». Ciascuno di loro ha la propria sede nel C/so Umberto. Il primo nei locali dell'ex posta, il secondo al n. 200, il terzo accanto al bar Pendola.

Dai nomi si capisce immediatamente che i primi due hanno una dimensione locale, il terzo, che forse è più corretto chiamare partito o club, esiste su tutto il territorio nazionale. Più precisamente è quello che alle elezioni del 27 marzo ha avuto, in Italia, il maggior numero di consensi.

Per far sì che i cittadini possano conoscere meglio le tre realtà, ho contattato i responsabili pregandoli di rispondere a qualche mia domanda. E così il primo aprile mi ritrovo nei locali dell'ex posta a parlare di probabzabut con Sergio Ciraulo, 25 anni, laureando in architettura, e Giuseppe Montalbano, 20 anni, studente in economia e commercio.

All'interno ci sono sedie e tavoli, manifesti, volantini, grafici. Fuori, uno striscione annuncia il movimento.

I due mi sembrano molto disponibili al dialogo. Comincio subito, chiedendo:

— **Cos'è pro-zabut?**

— È un movimento formato da un centinaio di ragazzi e ragazze dai diciotto ai ventotto anni. Quasi tutti studenti.

Abbiamo tanta voglia di agire, in prima persona, senza delegare. Quel «pro» vuol dire progressisti ma anche in favore di Sambuca.

— **Com'è organizzato il movimento?**

— Intanto non esiste una struttura verticale. All'interno regna piena democrazia. Ci si confronta e si decide serenamente. Siamo organizzati in diversi gruppi, in base alle competenze di ciascuno di noi, che studiano le potenzialità e i limiti della realtà sambucese.

— **Mi dite il vostro parere sul voto dei sambucesi alle elezioni del 27 marzo?**

— Lo riteniamo soddisfacente. La

gente stavolta non si è fatta condizionare dalle promesse.

— **Parliamo del futuro. A giugno si terranno le amministrative...**

— Ci stiamo preparando. Vogliamo coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini che pensano ad un paese con meno problemi, dove i giovani non siano considerati un «peso» e dove ci sia spazio per tutti.

— **Avete un'idea delle priorità per un buon governo del paese?**

— Quel grafico che vedi al muro è la bozza del nostro programma. Ci sono dei «grandi filoni» che i diversi gruppi stanno approfondendo e che al più presto, presenteremo ai cittadini. Come vedi si parla di cultura, territorio, ambiente, legislazione. Insomma, vorremmo far passare l'idea che l'economia sambucese non può basarsi solo sulla ricostruzione.

Non potendo in questa sede, dettagliare il programma, ti invito a concludere qui la nostra chiacchierata.

Ci salutiamo e mi avvio verso «Sambuca che cambia» dove mi aspetta Francesco Giambalvo, 29 anni, dott. in legge, uno dei responsabili del movimento.

Anche qui una sede piuttosto ampia, «la più vicina al Comune» mi dice subito. Poi mi mostra il loro simbolo-adesivo: gli archi ancora intatti, la chiesa madre, in alto, ed una strada che li unisce. «Rappresenta il meglio del passato che vogliamo recuperare».

Passo, quindi, alle domande:

— **Come nasce l'idea di costituire il movimento?**

— Nasce a gennaio, in modo spontaneo. Dall'esigenza di alcuni giovani che vogliono percorrere strade nuove. Oggi abbiamo un paese in ginocchio con grosse carenze nel campo sociale. Tra i giovani ci sono preoccupanti problemi di devianza, non esiste più il servizio di assistenza domiciliare.

— **Come giudichi il voto dei Sambucesi per le elezioni del 27 marzo?**

— Non me l'aspettavo perché la giunta di sinistra non ha fatto nulla per meritarselo. Comunque le elezioni politiche vanno oltre la questione locale.

di Enzo Sciamè

— **Avete già un'idea sulle priorità per un buon governo del paese?**

— I Sambucesi aspettano Superman, l'uomo che risolve tutti i problemi. Nella realtà, però, Superman non esiste. Occorre allora che le forze sane trovino un'intesa per amministrare il paese. Con competenza (ne è mancata tanta fin'ora), disponibilità, voglia di fare. Occorre puntare su quelle persone che vivono sulla propria pelle i vari problemi. Per esempio come assessore ai servizi sociali proporremo un esponente del mondo del volontariato. Voglio infine ribadirti che rifiuteremo qualsiasi etichetta e baderemo al sodo. Finora contiamo più di trecento adesioni, speriamo di crescere ancora.

Finisce qui l'incontro con i movimenti politici sambucesi. In verità ho cercato di sentire anche Forza Italia. Per questo, la sera del 31 marzo, vado alla ricerca di Gunther Di Giovanna, 25 anni, dott. in scienze politiche, coordinatore del movimento. Lo trovo, insieme ad altri, all'interno di un bar e gli spiego la mia intenzione. Lui mi dice subito che «anche se c'è un notevole gap con i progressisti, il risultato Sambucese mi soddisfa». Qualcuno, invece, afferma «abbiamo perso una battaglia ma vinceremo la guerra». Io, intanto, ribadisco a Gunther che vorrei parlare con calma, per cercare di capire bene e, magari, per superare qualche polemica emersa durante la campagna elettorale. Mi risponde: «chiamami domani alle 14,30 e fissiamo». Ed io chiamo. «Ci vediamo alle 16,30». Arriva, puntualissimo, ma mi comunica che ha cambiato idea: «Scriverò, di mio pugno, una lettera al direttore». Non aggiunge altro. Neanch'io. Ci salutiamo.

In margine al 27 marzo

È andata così: Progressisti e PDS (nel proporzionale) hanno stravinto le elezioni.

A mio parere i motivi del successo pidessino sono diversi. Intanto un profondo e convinto rinnovamento che ha portato, per la prima volta nella storia Sambucese, alla guida del partito, una donna, Erina Mulè. Poi, un notevole impegno e dinamismo nel parlare con la gente, organizzare incontri, dibattiti etc.

Infine, ma non meno importanti, hanno pesato gli eventi che hanno travolto la prima Repubblica, il «disimpegno» di alcuni partiti ed il mancato «sfondamento» di Forza Italia.

Sicuramente i vincitori non hanno ricevuto una delega in bianco. I cittadini continueranno a vagliare attentamente l'azione e la coerenza politica dei vari gruppi e, a giugno, rivoteranno, per le amministrative e le europee. Arrivederci.

La ballata dei «Commissari»

(segue dalla 1^a)

Medesima fiutatina; fa sapere subito ai dipendenti comunali che lui viene per «ordinaria amministrazione». Ma non fa neppure questa. Senza neppure accomiarsi dal Segretario Sabella, non si presenta più al Comune.

La solfa prosegue.

Il 12 aprile arriva il terzo moschettiere: si tratta del Dr. Giuseppe Ruggieri. Scommettiamo che anche questo terzo paladino non avrà il tempo di sguainare la spada. Vorremmo sbagliarci.

Quello, tra i tre, che la sta durando più a lungo è il Commissario Provveditore per il varo del PRG, che è venuto in nome dell'Assessore al Territorio.

Speriamo almeno quest'ultimo arrivi a compiere il miracolo «Piano Regolatore Generale».

Ma noi, e la cittadinanza, vorremmo conoscere dall'Assessore agli Enti Locali con quali criteri ed autorità procede in questa strana «ballata» dei Commissari. Intanto da come avvengono le continue sostituzioni si ha l'impressione di un Assessore privo di autorità che, a seconda della convenienza o meno di un funzionario, si lascia trasportare dalle esigenze (o bizze?) dei suoi funzionari piuttosto che dalla considerazione del funzionamento — anche in regime di provvisorietà — di un Comune.

E questo non è buon governo. L'Assessore, siamo sicuri, non valutò a suo tempo quale disordine avrebbe creato nei Comuni precettati di scioglimento; né avrà valutato che non disponeva di funzionari sufficienti.

Le due cose dimostrano che quell'Assessore non sa governare, e che si rende responsabile del grave disordine che regna nei Comuni.

L'emergenza continua

(segue dalla 1^a)

nale al Territorio e Ambiente, per ottenere l'autorizzazione a scaricare l'immondizia presso le discariche utilizzate dai comuni vicini. Per il momento questa appare l'unica via praticabile per risolvere, almeno temporaneamente, il problema.

«Ma sarà una soluzione valida al massimo per una decina di giorni» dice un funzionario del comune. Di fatto l'eccessiva, anche se comprensibile, severità delle norme vigenti in materia, non consente di far fronte nemmeno all'emergenza. Amministratori e funzionari sono ormai nell'impossibilità di agire tempestivamente perché temono di incappare nelle maglie della giustizia. «Siamo in un clima di caccia alle streghe e ognuno si preoccupa per la propria libertà».

Di fronte a questa situazione il commissario straordinario rinuncerà al suo incarico come già il suo predecessore dottor Ferdinando Pioppo. Se tale malaugurata circostanza dovesse verificarsi la cittadina già priva dei suoi organi istituzionali (il consiglio comunale e la giunta sono stati sciolti dalla giunta di governo regionale) piomberebbe davvero nel caos più completo. Non si è in condizione intanto di attivare la discarica di contrada Valli-Balata per l'impraticabilità della strada di accesso. L'ufficio tecnico ha già predisposto un progetto per la sistemazione razionale della strada in questione. Ma si è subito fraposto un nuovo ostacolo: il bilancio comunale non è stato ancora approvato, benché i termini siano già scaduti da 15 giorni, e il progetto anche se comporta un finanziamento esiguo di appena 20 milioni di lire, non può essere attivato per mancanza di fondi.

Giuseppe Lucio Merlo

In ricordo di Di Verde Domenica

Il giorno 26 marzo scorso, colpita da un improvviso malore e dopo una breve degenza nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Sciacca, è venuta a mancare la Signora

Di Verde Domenica in Alloro (Mimidda per tutti coloro che la conoscevano).

Era nata il 21 maggio del 1926. La sua vita fu consacrata agli affetti familiari ed al culto delle virtù domestiche. Visse le fasi della propria esistenza con modestia e semplicità. Nell'amore coniugale, in cui trovò un compagno ideale, ed in quello familiare, profuse tutte le sue energie ed il suo amore materno.

I figli Nina, Franco e Giuseppe, il genero Francesco Cacioppo, le nuore Giacomo e Anna, i nipoti Marisa, Giorgio C., Daniela, Aurora, Giorgio A. e Gaspare insieme al marito Giorgio ne ricordano la sensibilità, la gentilezza ed il sorriso sempre pronto, aperto e cordiale.



AUTOTRASPORTI

Adranone

NOLEGGIO AUTOVETTURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG -

BAR

Joe Café

dei F.lli Cipolla

BAR
PASTICCERIA
TAVOLA CALDA

C.so Umberto, 120 - Tel. (0925) 941274 - SAMBUCA DI SICILIA

PASTICCERIA

CIPOLLA

VIALE A. GRAMSCI
SAMBUCA
DI SICILIA (AG)

Per prenotazioni
telefonare al
N. (0925) 941427

BAR - PASTICCERIA
GELATERIA

CARUSO

C.so Umberto I°, 138
Tel. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

LIGHEA

ARTE E TECNICA DEL VERDE

LIGHEA srl
90127 Sambuca di Sicilia - Via Infermeria C.le Gugliotta, 4 - Tel. (0925) 942279

Tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

GUZZARDO ALBERTO

Via E. Berlinguer, 2
Tel. (0925) 94.10.97
SAMBUCA DI SICILIA

GUASTO GASPARE

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO

ONORANZE FUNEBRI

Servizio celere ed accurato

C.so Umberto I°, 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.25.27

Lo sviluppo di Sciacca e dintorni

Parleremo in breve di politica del lavoro che è quello di cui abbiamo bisogno; di sviluppo, che è ciò che potrà risolvere il problema di tanti giovani e meno giovani disoccupati, anche diplomati e laureati. È una delle più grandi responsabilità della classe dirigente uscente ed entrante. La regola sempre più urgente è quella di fare da sé. Non è il caso di approfondire il ruolo *totalizzante* della classe politica trascorsa, ma bisogna cercare di evitare i vecchi errori. Si sa che il politico, vecchio e nuovo, ancora non si inserisce come si deve nel contesto sociale più attivo ma resta qualcosa di esterno. Si sa che l'azione del politico finora ha sostituito ogni altra istanza e sede di responsabilità. In poche parole, il politico locale ha fatto *domanda, offerta e mediazione*. Decideva cioè se e come redigere progetti, programmi, proposte e loro presentazione a Roma o a Palermo. Faceva mediazione perché conosceva i canali giusti per fare maturare le conseguenti istruttorie politico-amministrative, faceva offerta perché era il solo che poteva e sapeva influenzare le decisioni degli enti interessati.

Una totalizzazione quindi perversa, diabolica, che soffocava la iniziativa privata, la crescita autonoma e finiva in clientela e protezione passiva.

Ecco perché il campo politico è stato spesso occupato da persone squalificate ed incapaci, mentre i professionisti e i cittadini più attivi sono stati messi da parte. Ora, per una politica attiva e produttiva, bisogna cambiare sistema. Occorrono uomini, regole, istituzioni se si vuole lo sviluppo del Paese.

Vediamo intanto le nuove regole. L'art. 16 del Decreto legislativo

n. 96, che ha dettato le norme del nuovo corso fa obbligo alle amministrazioni ordinarie di svolgere le proprie attività nelle aree depresse in modo da garantire alle popolazioni livelli di servizio paragonabili a quelli forniti nel resto del Paese. Poi l'osservatorio delle politiche regionali verificherà l'andamento e l'efficacia degli interventi. Tutto questo in altri termini si traduce in efficienza. Chi sarà capace di elaborare e presentare i progetti per lo sviluppo, lavorerà, gli altri resteranno con le braccia conserte. Non c'è dubbio, quindi, che la popolazione dovrà mobilitarsi al massimo per mandare ad amministrare i più capaci. Non mi sembra che le vecchie e le nuove amministrazioni abbiano rispettato queste regole di base.

E la nuova amministrazione cosa ha fatto? La leadership palermitana ha scelto un bravo figliolo di una famiglia bene, originaria di Sciacca, ha preso dei bravi ragazzi o signori quasi a digiuno di amministrazione e li ha buttati nella mischia. Poi ha fatto venire dall'esterno, come fa un papà facoltoso coi figlioletti somari, i proff.-esperti, che dovranno impartire... la lezione, e in altri termini dovranno decidere l'avvenire e lo sviluppo della Città. Anche se questo è consentito dalla legge, siamo ancora lontani dalla mobilitazione che occorre per mettere in moto i meccanismi giusti. Non finiremo di ripeterlo: per individuare i problemi e portarli avanti bisogna coinvolgere le forze del lavoro, gli imprenditori, i professionisti, gli intellettuali.

Realizzare, in una parola, la democrazia anche nelle nostre povere contrade. Se no è fame, con tutte le responsabilità.

Totò Sanfilippo

AUTORICAMBI NAZIONALI ED ESTERI

MOTOGEGHE ECHO
GAGLIANO FRANCESCO

Via G. Guasto, 21
Tel. (0925) 94.13.17
SAMBUCA DI SICILIA

SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.
Lachabuca scrl

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

● abbonatevi a **La Voce**

Centro Arredi Gulotta

Arredamenti che durano nel tempo qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

M. Edil Solai
di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925/94.14.68

AUTO NUOVE E USATE DI TUTTE LE MARCHE

GRISAUTO

VIA G. GUASTO, 10
TEL. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA VERNICI E SMAI
CASALINGHI
CUCINE COMPONIBILI

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA

LABORATORIO PASTICCERIA

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/94.10.80
SAMBUCA DI SICILIA

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



SOCIETA' INTERBANCARIA INVESTIMENTI

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PRERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:

Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94.32.55 - **SAMBUCA DI SICILIA**

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

PROVIDEO
scrl

Via Magna Grecia, 18 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. 0925/94.34.63

PASQUERO I TENDAGGI

E TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
R Confezione trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati

A TENDE DA SOLE - LAMPADARI
— Già L.D. LINEA DOMUS —

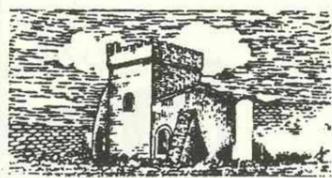
Nuova sede: V. Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925/94.25.22 - **SAMBUCA DI S.**

● **BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA** ●

FREE TIME

di SALVATORE MAURICI

Via Roma, 12 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. (0925) 94.11.14



VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale **CELLARO**

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - **SAMBUCA DI SICILIA** - Tel. (0925) 94.33.91

XACCA TOUR

AGENZIA VIAGGI & TURISMO

UN PASSAPORTO PER IL MONDO
- Tours individuali e di gruppo
- Soggiorni per anziani e pellegrinaggi
- Viaggi d'istruzione
- Corsi di lingue all'estero
- Crociere e viaggi di nozze
- Biglietteria: aerea, ferroviaria e marittima

Via Cappuccini, 13 - Tel. e Fax 0925/28833 - **SCIACCA**

GULFA SEDE E STABILIMENTO:
C/da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94

POLIAGRICOLA 285 scrl